

COLLEZIONI PRESENTI NEL VIRTUAL UNIMI MUSEUM

Arte moderna e contemporanea

Manzù, Castiglioni, Wildt, Fontana, Buzzi, Tramontin, Vigo, Ohanjanyan, Icaro: sono alcuni degli artisti che nel tempo hanno contribuito ad arricchire il patrimonio culturale dell'Università degli Studi di Milano e le cui opere si trovano nella [Sede Centrale](#), in Via Festa del Perdono 7.

Collezione degli strumenti storici del Dipartimento di Fisica "Aldo Pontremoli"

La raccolta della strumentazione didattica del Dipartimento di Fisica "Aldo Pontremoli" dell'Università degli Studi di Milano è conservata presso la sede di Via Giovanni Celoria 16.

La collezione comprende strumenti didattici impiegati nelle dimostrazioni in aula e la strumentazione di laboratorio acquistata oppure realizzata dall'Istituto di Fisica (oggi Dipartimento di Fisica "Aldo Pontremoli") nella sede prima di Via Saldini e successivamente di Via Celoria dopo il suo trasferimento ivi nel 1963.

Collezione di Anatomia Umana

La Sezione di Anatomia Umana si trova nell'edificio di V. Mangiagalli, 31, palazzo di interesse storico costruito negli anni '20. La Collezione della Sezione di Anatomia Umana comprende diversi reperti raccolti in circa un secolo di attività.

Collezione di cristalli di Guglielmo Körner

La collezione di cristalli di Guglielmo Körner è conservata presso la sede del Dipartimento di Scienze per gli Alimenti, la Nutrizione e l'Ambiente (DeFENS) dell'Università degli Studi di Milano in Via Celoria 2. Di eccezionale purezza, i cristalli originali - dai colori spesso sgargianti - ottenuti dal Körner sono tuttora conservati nelle boccette di vetro dell'epoca con tappo a smeriglio.

Collezione di entomologia

La **collezione di entomologia** è conservata presso il Dipartimento di Scienze per gli Alimenti, la Nutrizione e l'Ambiente (DeFENS) dell'Università degli Studi di Milano in Via Giovanni Celoria 2. La collezione include diverse migliaia di tipologie di insetti, tra coleotteri, ditteri, cimici, omotteri, imenotteri e lepidotteri.

Collezione di frutti artificiali “Garnier Valletti”

La collezione “Garnier Valletti” del Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell’Università degli Studi di Milano consta di circa 1700 modelli di frutti artificiali rappresentanti il panorama varietale frutticolo europeo del 19mo secolo. Sono stati acquistati nel 1871 direttamente dall’autore, Francesco Garnier Valletti, da parte della Società Orticola Lombarda per creare un museo pomologico alla Regia Scuola Superiore di Agricoltura di Milano, divenuta Facoltà di Agraria nel 1935. Sono presenti 568 esemplari di mele, 523 di pere, 98 pesche, 89 uve e numerose altre specie.

Collezione di Modelli Colturali e di Forme di Allevamento del Frutteto e Vigneto

I modelli di forme di allevamento dei fruttiferi e della vite del frutticoltore e artigiano Secondo Bergami, conservati presso il Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell’Università degli Studi di Milano, consistono in 10 pezzi realizzati in metallo e legno. Ogni pezzo rappresenta in sequenza della formazione della forma di allevamento specifica attraverso gli interventi di potatura di allevamento.

Collezione di modelli matematici

Al giorno d’oggi, con strumenti di grafica computerizzata, si possono generare, e visualizzare da tutti i possibili punti di vista, immagini estremamente realistiche e suggestive delle superfici dello spazio di assegnate equazioni. Nell’Ottocento ovviamente non era così. I matematici di allora, fortemente interessati ad avere modelli concreti su cui visualizzare i loro risultati, iniziarono a costruire (per scopi principalmente didattici, ma anche con finalità di ricerca) una serie di modelli in materiali diversi di superfici algebriche. Nel Dipartimento di Matematica “F. Enriques” è presente una ricca collezione di tali modelli, realizzati principalmente in gesso.

Collezione di Numismatica

L’Università degli Studi di Milano è depositaria di una collezione di monete antiche, costituita per lo più da monete di bronzo con qualche eccezione rappresentata da denari argentei romani e tetradrammi egiziani. Nella collezione si annoverano monete prodotte dalla zecca di Roma accanto a monete provenienti da numerose città collocate sia in Occidente, sia in Oriente e prodotte da antichi municipi, città e province sottoposti al mondo romano. La collezione è aperta al pubblico su appuntamento.

Collezione di Papirologia "Achille Vogliano"

La **Collezione Milano Vogliano** è conservata presso la Biblioteca di Papirologia che ha sede nel Dipartimento di Studi letterari, filologici e linguistici dell'Università degli Studi di Milano, in Via Festa del Perdono 3. Nata nel 1934 grazie all'attività del grecista e papirologo Achille Vogliano (1881—1953) e progressivamente ampliata nei decenni successivi, la raccolta comprende oggi circa 1.400 papiri in greco, un centinaio in ieratico e demotico, alcune decine in copto e una cinquantina in arabo, databili fra il III secolo a.C. e l'XI secolo d.C. A questi si aggiungono 262 ostraka (greci, demotici e copti), una ventina di tavolette lignee e cerate, un mannello di carte arabe e un rarissimo osso scritto.

Collezioni paleontologiche

Le collezioni paleontologiche sono conservate presso il Dipartimento di Scienze della Terra "Ardito Desio" dell'Università degli Studi di Milano in Via Mangiagalli 34. Tali collezioni sono nate dalla raccolta di fossili effettuata, nel corso degli anni, durante lo svolgimento di attività di ricerca sia in Italia sia all'estero. Si tratta di materiale di grande importanza scientifica, spesso proveniente da aree di non facile accesso per motivi geo-politici.

Erbario (Herbarium Universitatis Mediolanensis)

L'Herbarium Universitatis Mediolanensis (HbMI) ha sede presso il Dipartimento di Bioscienze e costituisce il patrimonio immateriale dell'Orto Botanico Città Studi del dipartimento. Questa affiliazione è l'ultimo di una serie di cambiamenti istituzionali che fanno parte della storia delle collezioni. Il nucleo principale delle collezioni storiche nasce, infatti, dall'attività della Scuola Superiore di Agraria (Regia Scuola di Agricoltura), fondata nel 1870.

Mostra permanente "L'Anatomia di Leonardo"

Gli studi anatomici di Leonardo da Vinci presentano una straordinaria modernità, non solo per il dettaglio nella descrizione degli organi, ma anche per la bellezza e precisione delle rappresentazioni grafiche. Scopo della mostra è proporre il confronto tra alcuni disegni leonardeschi raccolti nel codice Windsor e le moderne immagini.

Mostra permanente "Simmetria, giochi di specchi"

Gli oggetti principali della mostra sono tre camere di specchi triangolari. Ciascuna di queste è costituita da tre specchi perpendicolari al piano del tavolo su cui è appoggiata e stacca su questo piano un triangolo: rispettivamente, un triangolo equilatero, un triangolo rettangolo isoscele e un triangolo rettangolo con angoli di 30 e 60 gradi. L'obiettivo che la mostra si pone è quello di condurre il visitatore a osservare che cosa abbiano in comune i disegni ottenuti nella stessa camera

di specchi e in che cosa consista invece la diversità di disegni ottenuti in camere di specchi di forma differente; si arriva così ad intuire qual è il tipo di simmetria che “governa” un dato disegno.

MUSA - Museo Universitario delle Scienze Antropologiche, mediche e forensi per i diritti umani

L’obiettivo del MUSA, il Museo Universitario delle Scienze Antropologiche, mediche e forensi per i diritti umani dell’Università Statale di Milano, è di diffondere il ruolo delle scienze mediche, antropologiche e forensi nella lotta alla violenza e nella tutela dei diritti umani. MUSA nasce dal Labanof, il Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense dell’Università Statale di Milano.

Museo Anatomico di Veterinaria

La nascita della collezione e la preparazione dei primi pezzi sono parallele alla fondazione della Scuola di Veterinaria Minore di Milano nel 1791. Il primo nucleo della raccolta risale all’inizio dell’Ottocento grazie all’anatomico Luigi Leroy (1760-1820) e alla sua scuola. La raccolta è costituita da oltre 1.500 preparati di notevole fattura, che rappresentano mammiferi e uccelli domestici, in rari casi l’uomo e vertebrati inferiori.

Museo delle collezioni mineralogiche, gemmologiche, petrografiche e giacimentologiche

Il Museo delle collezioni mineralogiche, gemmologiche, petrografiche e giacimentologiche è situato presso il Dipartimento di Scienze della Terra “Ardito Desio” dell’Università degli Studi di Milano, in Via Botticelli 23. Il Museo conserva ed espone campioni di importante significato scientifico e didattico. Sono presenti minerali, gemme, rocce, campioni giacimentologici, strutture atomiche di minerali, modelli di poliedri cristallini, strumenti scientifici di valore storico, carte geologiche e tavole didattiche parietali d’epoca.

Museo Didattico di Zoologia

Il Museo è stato ripristinato a partire dal 1994, per fornire agli studenti di Scienze Naturali e di Scienze Biologiche un servizio didattico che permetta loro una consultazione diretta di collezioni naturalistiche e di materiale didattico sugli argomenti trattati durante le lezioni teoriche.

Circa 400 Tavole Parietali, riguardanti prevalentemente argomenti di carattere zoologico, un centinaio di scatole entomologiche dei primi anni del 1900, organizzate alcune sotto forma di piccoli diorami, libri didattici e modelli anatomici costituiscono il materiale storico di maggior pregio del Museo.

Museo virtuale di strumenti geofisici

La collezione del Museo virtuale è composta da alcuni strumenti geofisici costruiti tra il 1938 e il 1981, fisicamente esposti in vetrine presso il Dipartimento di Scienze della Terra “A. Desio”

dell'Università degli Studi di Milano in Via Cicognara 7. Questi strumenti sono stati utilizzati per campagne di misura sul terreno, realizzate in Italia e all'estero, con le quali si indaga il sottosuolo per via indiretta, ricostruendo le specifiche proprietà fisiche dei materiali che si trovano sotto la superficie terrestre, a diverse profondità.

Orto Botanico "Giordano Emilio Ghirardi"

L'Orto nasce nel 1964 come Stazione botanica sperimentale della casa farmaceutica milanese SIMES, per volere del proprietario, G. E. Ghirardi, al fine di coltivare specie officinali, di difficile reperimento, e approfondirne lo studio in campo terapeutico. L'organizzazione dell'Orto, che si configura come antico oliveto, è invariata dall'epoca del suo impianto: la superficie è pari a 10.000 mq e le specie ospitate, provenienti da tutti i continenti, ammontano a oltre 400.

Orto Botanico Città Studi

L'Orto Botanico Città Studi si trova nel terreno dell'ex Cascina Rosa, che fu per lungo tempo un fiorente centro agricolo e che nel 20° secolo venne gradualmente abbandonata e andò incontro a degrado prima di essere riqualificata dall'Università degli Studi di Milano. Il sito occupa una superficie di 25.000 m² ed è sede di attività di ricerca scientifica, di didattica universitaria e di divulgazione e accoglienza alla cittadinanza e alle scuole.

Orto Botanico di Brera

L'Orto Botanico di Brera è un giardino storico nel centro di Milano. Ha una lunga storia, che risale al XIV secolo, quando era luogo di meditazione per i padri Umiliati e poi, dal XVI, per i Gesuiti. Nel 1775 fu istituito come Orto Botanico, avviando la sua funzione di sede di alta formazione in farmacia e medicina, con l'impiego delle specie medicinali coltivate. Nel 1935 fu annesso all'Università degli Studi di Milano, che lo gestisce ancora oggi.

Percorso Fotografie

Con sguardi e obiettivi differenti la fotografia ritrae e immortala la realtà: nelle fotografie presenti negli archivi di Apice sguardi e inquadrature sono diversi così come le funzioni che devono svolgere: dal fondo del quotidiano "La Notte", a quello di Paolo Vigevani, a quello dell'editore Bompiani. Fino agli archivi più strettamente personali, dove le fotografie sono presenti come ricordi di momenti di vita individuale e familiare: l'album fotografico dell'ottocentesco archivio della nobile Famiglia Calvi accosta nello stesso pantheon volti familiari ed effigi pubbliche, o le foto dell'archivio Scheiwiller, dove l'editore Vanni è accanto ai grandi della letteratura del Novecento italiana e straniera (Montale, Pound...).

Percorso Grafica

Non sempre il ruolo della grafica editoriale è stato giustamente riconosciuto: eppure mai come oggi l'immagine è una parte essenziale del linguaggio scritto. Tra le collezioni di Apice sono particolarmente importanti il fondo dedicato a John Alcorn, uno dei più talentuosi artisti grafici che ha influenzato profondamente la grafica editoriale italiana tra gli anni '70 e '90, e l'archivio di Vsevolod Nikulin, che lavorò come illustratore negli anni '30 e '40, regalandoci immagini di grande fascino, come si conviene a un bravo illustratore di fiabe.

Percorso Volumi

La maggior parte delle collezioni di Apice – che vanta un patrimonio di oltre 115.000 volumi - sono dedicate ai volumi del Novecento, ma c'è una prima biblioteca che, quasi simbolicamente, ha fatto da inizio alle raccolte del Centro: la biblioteca antica del medico e bibliofilo Emilio Alfieri, ricca di importanti e rari volumi dal XVI al XVIII secolo. Nell'epoca più vicina a noi il libro elabora la sua funzione e la sua forma, abbandonando man mano lo status di oggetto di lusso per divenire veicolo di idee e immagini sperimentali per un pubblico sempre più differenziato. È questa la caratteristica di molte opere prime di autori italiani poi diventati celebri nel campo della poesia o della narrativa, raccolti puntualmente da Sergio Reggi in una delle sezioni della sua collezione, da lui chiamata appunto “'900”. Le altre sono riservate alle opere del Futurismo e ai libri illustrati per ragazzi, di cui la collezione è una delle maggiori esistenti in Italia. Con la biblioteca Scheiwiller invece abbiamo la possibilità di visitare la biblioteca, sterminata, di un editore: seguire le scelte e i percorsi di un imprenditore della cultura che ha fatto delle predilezioni insolite e raffinate una sua cifra distintiva.

Quadreria ritratti dei Rettori

Nelle sale del Rettorato sono esposti i ritratti dei Rettori che, dalla costituzione dell'Università degli Studi di Milano nel 1923, si sono dedicati alla sua guida e al suo sviluppo. Le opere pittoriche, eseguite da importanti artisti tra cui spicca Aldo Carpi, sono oggetto di studi e approfondimenti tuttora in corso, che restituiscono – oltre agli aspetti artistici e biografici – importanti storie e interessanti aneddoti della vita universitaria.

Raccolta di strumenti scientifici antichi

Il Rettorato possiede una collezione di strumenti scientifici antichi, conservata nella sede centrale dell'Ateneo. La collezione è costituita da alcuni strumenti provenienti dai Dipartimenti e, principalmente, da strumenti della raccolta del collezionista privato fiorentino Dott. Giacchetti, che fu acquisita nel 2005 dall'Università per la sua rilevanza e per la rarità di alcuni oggetti. Di particolare

importanza sono gli strumenti topografici, quelli per la misura del tempo e di astronomia, e notevole è la collezione di microscopi, che permette di apprezzare l'evoluzione di questa strumentazione. Nella collezione sono rappresentati i più importanti costruttori europei dalla fine del XVIII al XX secolo. Nella raccolta sono presenti alcuni modelli, anche di grandi dimensioni, che venivano utilizzati per la didattica e l'addestramento degli studenti.

Raccolta storica della Facoltà di Agraria

La raccolta storica della Facoltà di Agraria è conservata presso la Facoltà di Scienze Agrarie e Alimentari dell'Università degli Studi di Milano in Via Giovanni Celoria 2. Nata nel 2005, la collezione è composta da circa 300 oggetti tra strumenti scientifici, materiale didattico, tavole iconografiche, arredi, preparati biologici, fotografie, reperti di varia natura ed epoca, appartenuti alla Facoltà di Agraria originariamente istituita nel 1870 come Regia Scuola superiore di Agricoltura di Milano. La collezione è aperta a studenti e studiosi.

Visitors Centre Calvatone-Bedriacum "Maria Teresa Grassi"

Dal 1988 l'Università degli Studi di Milano organizza nei mesi di maggio-giugno annuali campagne di scavo archeologico presso il sito romano di Calvatone-Bedriacum. Nel 2011, per migliorare la fruizione pubblica del sito – accessibile al pubblico soltanto in concomitanza con lo scavo – il Comune di Calvatone, con un cofinanziamento di Regione Lombardia e con la consulenza scientifica di UniMI, ha creato il "Visitors Centre Calvatone-Bedriacum", un centro per la divulgazione delle ricerche e degli scavi archeologici dell'UniMI a Calvatone Romana. Il Visitors Centre si compone di una sala dedicata al racconto degli scavi, che accoglie alcuni reperti archeologici rinvenuti nel sito, tra cui il famoso ripostiglio monetale (un "tesoretto" composto da 144 monete d'argento) trovato nel 2018, e di una sala multimediale dedicata alla comunicazione e all'attività didattica.